

Come difendersi dal crimine «computerizzato»

Nell'83 le banche USA hanno perso oltre 200 miliardi di lire

La recentissima scoperta del secondo colpo della «banda del Bancomat» (il primo, di entità ancora maggiore, risale alla seconda metà dello scorso settembre) ha portato alla ribalta quella che viene definita la «criminalità computerizzata» o «computer crime». Anche se gli ambienti bancari tendono a minimizzare l'entità dei colpi, il fenomeno appare già, anche nel nostro Paese, di dimensioni preoccupanti. Come del resto da qualche anno avviene negli Stati Uniti, dove si calcola che nel 1983 le banche abbiano perduto, a causa dei diversi tipi di «crimine elettronico», non meno di 200 miliardi di lire. Le nuove tecnologie informatiche, sempre più largamente adottate nell'ambito ban-

cario — ed in questo il nostro Paese è tra i più avanzati — sono all'ordine di rischi ancora poco conosciuti ma non per questo meno preoccupanti. Una nuova criminalità, agguerrita e ben preparata, è ormai all'attacco e mostra di servirsi con consumata abilità del calcolatore per portare a segno i suoi colpi. Gli esperti della sicurezza hanno tuttavia da tempo messo a punto idonee metodologie di difesa: ma la particolare struttura degli elaboratori elettronici e delle reti di comunicazione rende assai difficile l'adozione di strategie che non facciano ricorso, per coprire la parte residua del rischio, ad idonee polizze di assicurazione. L'argomento sarà al centro del convegno che è in programma a

Roma, il 30 aprile, all'Adrovandi Palace. Organizzato dalla rivista di settore «Insurance News Letters» e dalla società assicuratrice Ross Collins (Italia) questo seminario-tavola rotonda si propone l'obiettivo di presentare e illustrare le strategie di difesa, fisiche, elettroniche ed assicurative che possono essere adottate per raggiungere un soddisfacente grado di protezione contro la «criminalità tecnologica». Verranno analizzate le aree di rischio, la frequenza probabile delle perdite, le tecniche di difesa, la protezione assicurativa. A questo proposito va ricordato che i Lloyd's di Londra hanno per primi messo a punto una polizza di assicurazione contro il crimine elettronico, la LECCP

(Lloyd's Electronic Crime and Computer Policy). Il seminario verrà aperto da una relazione dell'ingegner Adalberto Biasiotti, specialista ben noto anche in campo internazionale, coordinatore tecnico della Ross Collins (Italia) e animatore della rivista «Bancamatica», sul tema delle aree di rischio di un sistema di elaborazione dati. Altre relazioni verranno svolte da specialisti britannici, alcuni dei quali appartenenti ai Lloyd's. E' previsto un servizio di traduzione simultanea. Il seminario è, ovviamente, riservato ai funzionari degli Istituti bancari e finanziari: informazioni più dettagliate al riguardo potranno essere richieste alla Ross Collins.